



Giorgio Bozzi

Docente, Tutor, Formatore
Eco & Safe, Guida Sicura, Mobilità
sostenibile, Test Driver



Conta i km e valuta i rischi! Sentirsi sicuri sulle strade è un diritto. Guidare sicuri è un dovere.

Oggi contiamo ancora troppi morti sul lavoro. Questa vera e propria piaga resta di grande attualità, purtroppo. Ormai è ben nota la tragica statistica che registra mediamente circa tre vittime sul lavoro al giorno su base annuale.

Da diverso tempo, Governo, parti sociali e Parlamento si confrontano sul problema, consapevoli di quanto sia importante investire in Safety. Però, la gran parte dell'opinione pubblica non è a conoscenza che **più della metà delle morti sul lavoro è causata da un incidente stradale**, sia esso accaduto nel percorso casa-lavoro-casa (infortunio in itinere) o durante lo svolgimento delle mansioni lavorative... senza contare i feriti gravi!

La riduzione degli incidenti sul lavoro è un obiettivo che deve essere prioritario e, in quanto tale, da affrontare con urgenza e con azioni radicali, soprattutto investendoci tanto, perché i costi umani, sociali ed economici degli infortuni e delle malattie professionali sono altissimi.

Infortunarsi per strada è molto pericoloso: l'incidenza di casi mortali sul totale degli infortuni è molto più alta in quelli stradali che in quelli non stradali e anche per i feriti le conseguenze sono, mediamente, più gravi negli eventi stradali. **La strada necessita, quindi, di molta più prevenzione.**

Durante la guida, la consapevolezza, l'attenzione e la prudenza devono prevalere in ogni circostanza. Non è sufficiente limitarsi a osservare le norme di circolazione... che sarebbe già tanto! "Guidare sicuri" è

un'operazione complessa che richiede senso di responsabilità, **formazione ed esercizio**: non ci si può illudere che la sicurezza sia gratuita.

E su questo punto, ahimè, constato regolarmente da parte delle aziende, siano esse piccole, medie o di grandi dimensioni, troppa superficialità, poca attenzione sul pericolo della strada per i propri lavoratori.

È ormai chiaro e delineato (anche dalla giurisprudenza) che in capo al datore di lavoro esiste un forte obbligo di formazione e informazione del rischio di guida quando quest'ultimo si concretizzi nell'utilizzo del veicolo sia per mansione lavorativa sia come *mezzo strumentale*.

In generale, l'accresciuta attenzione ai temi della sicurezza stradale, gli innumerevoli e sempre più presenti controlli (tutor, autovelox ecc.), l'inasprimento delle pene oltre all'aumentata sicurezza dei veicoli hanno prodotto risultati senz'altro interessanti, ma ancora troppo limitati.

Le principali cause degli incidenti stradali sono riconducibili a:

- **17%** guida distratta (o indecisa)
- **16%** mancato rispetto della segnaletica e delle precedenza
- **12%** velocità eccessiva
- **11%** insufficiente distanza di sicurezza

— **Il totale percentuale di queste 4 voci è pari al 56%!**

Nonostante il positivo andamento registrato negli ultimi 10 anni, i numeri relativi agli incidenti stradali restano drammatici.

Le scarse attitudini alla guida (attenzione, coordinamento motorio, emotività, riflessi, propensione al rischio, fretta, superficialità, manie di protagonismo ecc.) sono il risultato, ogni giorno in Italia, di:

L'incidente stradale è la conseguenza della rottura del delicato equilibrio tra l'uomo, il veicolo e la strada.

Raramente gli incidenti sono la conseguenza di una sola causa, ma tutti gli studi sono concordi nell'affermare che le maggiori responsabilità siano da attribuire direttamente al **comportamento di chi è alla guida** (circa il 90%).

ANNO	INCIDENTI CON LESIONI	MORTI	FERITI	DECREMENTO % VITTIME RISPETTO 2001	DECREMENTO % VITTIME RISPETTO 2010
2001	263.100	7.096	373.286	-	-
2010	212.997	4.114	304.720	- 42,02	-
2014	177.031	3.381	251.147	- 52,35	- 17,81
2015	174.539	3.428	246.920	- 51,69	- 16,67
2016	175.791	3.283	249.175	- 53,73	- 20,19
2021	151.875	2.875	204.728	- 59,48	- 30,12

Fonte: dati ACI – Istat.

Le autostrade sono le strade meno pericolose grazie agli asfalti di qualità, la separazione dei sensi di marcia e, non ultimo, i sistemi di controllo della velocità (tutor).

I percorsi cittadini registrano il maggior numero d'incidenti a causa della densità del traffico, degli innumerevoli incroci di

diverse tipologie, della presenza di ciclomotori, biciclette, pedoni, monopattini ecc.

Le strade extraurbane, nonostante il considerevole minor numero d'incidenti rispetto ai percorsi cittadini, rappresentano le strade con una maggiore gravità degli incidenti a causa dell'elevata velocità dei mezzi coinvolti e delle tipologie delle strade stesse.

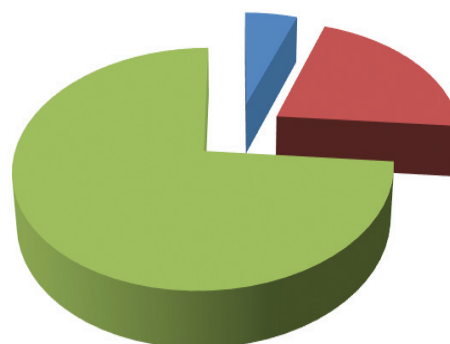
NEL 2022



Ogni giorno in Italia
(per incidenti stradali)

- circa 416 incidenti
- circa 561 feriti
- circa 7,9 morti

INCIDENTI



- Autostrade
- Strade Extraurbane
- Strade Urbane

Sintetizzando possiamo affermare che “guidare sicuri” è il risultato di molti elementi, come le tessere di un puzzle che devono combinarsi perfettamente!

- Rispetto delle regole.
- Attenzione costante.
- Idonee condizioni psico-fisiche.
- Veicolo efficiente.
- Conoscenza e utilizzo dispositivi di sicurezza.
- Tecniche di guida (competenza e abilità).

Nell'attuale contesto stradale bisogna tenere conto dei fattori di rischio, cioè quelle circostanze in cui è maggiore la possibilità che una manovra sbagliata, un'anomalia del veicolo o un problema della strada provochino un incidente.

■ Sono rischi interni, direttamente connessi a “uomo-veicolo”:

- Distrazioni causate da diversi motivi.
- Lo stress e la stanchezza.
- Veicolo in particolari condizioni (carico, pneumatici, freni ecc.).
- La velocità eccessiva rispetto al contesto o la guida spericolata.
- Stati alterati (alcol, droghe, farmaci).

■ Sono rischi esterni, difficilmente controllabili perché non collegati al sistema “uomo-veicolo”:

- Il traffico.
- La ripetitività dei percorsi.
- Le condizioni meteo.
- Lo stato delle infrastrutture.
- Altri conducenti distratti o imprudenti.
- Il comportamento dei pedoni e degli animali.

È evidente che l'automobilista deve continuamente valutare il rischio insito nel contesto in cui si trova, ma è altrettanto evidente che un approccio alla *guida consapevole* sia il primo importante passo per la riduzione dei rischi interni. Questa riduzione porta a un aumento del livello di sicurezza nostra e altrui. Conoscere e riconoscere i rischi aiuta a evitarli o a essere preparati ad affrontarli.

■ Risulta necessario per le aziende pianificare corsi di formazione sui temi della guida sicura, della guida preventiva, della sicurezza stradale ecc. per:

- Adempiere agli obblighi di legge in riferimento al D.lgs. 81/2008.



Giorgio Bozzi come pilota di rally per Ford Motorsport Italia nel 1984 (a sinistra) e in veste di istruttore e formatore per la sicurezza al volante.

- Aumentare la salute e la sicurezza sul lavoro.
- Concorrere per una migliore qualità e sicurezza sulla strada.
- Contribuire a proteggere la vita.
- Offrire opportunità di crescita.
- Infondere una nuova cultura aziendale.

Una guida consapevole unita alla competenza (conoscenza ed esperienza) e all'abilità (tecniche di guida) concorrono ad abbassare notevolmente le probabilità di incidente.

Per le aziende non è necessario programmare corsi di guida sicura nei centri specializzati, che sono ovviamente molto utili ma dispendiosi nell'investimento e orientati prevalentemente sulle tecniche di guida, perché risulta lampante che il problema della sicurezza alla guida dipende molto più dai comportamenti errati dei lavoratori al volante rispetto alle carenze nelle tecniche di guida.

È quindi importante informare e formare i lavoratori, anche semplicemente con corsi teorici di guida sicura (meglio in presenza), tenuti da docenti specializzati, con l'ausilio di diversi filmati a sostegno dell'apprendimento mirati a far riflettere sulle cause e sulle conseguenze dei propri errori al volante.

La funzione di questi corsi formativi è di tutelare i lavoratori per lo svolgimento della loro attività, trasmettendo l'importanza delle varie azioni che potrebbero avere conseguenze anche gravi. I discenti sono parte attiva nel processo di riduzione dei rischi e, proprio per questo, devono essere in grado di classificarli e gestirli correttamente. Per farli diventare parte attiva bisogna coinvolgerli con corsi di formazione efficaci! I corsi possono prevedere, in riferimento agli accordi Stato-regioni 2011-2016, una durata da 4 a 8 ore e valere come aggiornamento/crediti formativi per lavoratori, preposti, dirigenti, RSPP, ASPP, RLS.

È possibile prevedere anche una parte pratica di *guida preventiva* da svolgere su percorsi stradali misti (città e strade extraurbane) dove insegnare all'automobilista a "distanziarsi" dai pericoli, perché maggiore sarà questa distanza, più grande sarà la sua sicurezza e quella altrui. Imparare quindi a valutare e a prevenire le situazioni di pericolo, ad applicare le corrette manovre e a considerare i giusti comportamenti per

difendersi dagli altri. Inoltre, la guida preventiva permette anche di migliorare il confort di marcia, ridurre i consumi e rispettare l'ambiente.

In alternativa, è possibile svolgere alcuni esercizi di *guida sicura* in spazi privati (dopo le debite verifiche da parte della docenza ai fini della corretta esecuzione e della necessaria sicurezza per i partecipanti) quali:

- Posizione corretta di guida.
- Slalom lento/veloce: muovere correttamente le mani sul volante e trovare l'ancoraggio ottimale. Valutare i trasferimenti dei pesi per avere la massima sensibilità alle reazioni del veicolo, aumentare la reattività dei movimenti sul volante e la percezione delle distanze dagli ostacoli.
- Frenata d'emergenza con ABS – Frenata d'emergenza con ABS e scarto dell'ostacolo: arrestare il veicolo nel minor spazio possibile simulando un ostacolo improvviso mantenendo la direzione voluta.
- Percorrenza di curva: modulazione della frenata e gestione dello sguardo nelle fasi di percorrenza curva coordinando volante e acceleratore.

Con l'inserimento della parte pratica, i corsi sono validi come prevenzione del rischio stradale anche ai fini del modello OT23.

L'impennata di incidenti stradali con infortunio sul lavoro è legata a diverse cause. Le persone che svolgono un lavoro stressante a livello fisico e psicologico sono le più esposte. Il rischio di incidenti stradali però è legato indissolubilmente alla distrazione al volante e all'uso del cellulare alla guida.

Purtroppo si contano **sempre più vittime di infortuni in incidenti stradali in itinere**.

Con il termine infortunio in itinere si intende l'infortunio occorso ai lavoratori durante il "normale percorso":

- Di andata e ritorno casa-lavoro.
- Che collega due luoghi di lavoro, in caso di lavoratore con più luoghi di lavoro. Per esempio, un lavoratore che presta attività presso due datori di lavoro o un capo cantiere edile che lavora in due distinti cantieri contemporaneamente.

- Di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti, in mancanza di un servizio di mensa aziendale.

Tra le cause degli incidenti stradali in itinere però l'INAIL non esclude la scarsa manutenzione del veicolo, l'elevata velocità, i ritmi di lavoro frenetici, ma anche l'assunzione di farmaci e stupefacenti.

Perché sia infortunio in itinere occorre che il tragitto casa-lavoro percorso sia quello più breve e diretto possibile, salvo eventuali deviazioni e/o interruzioni dovute a causa di forza maggiore, come per esempio traffico, incidenti, lavori stradali in corso, esecuzione di una direttiva del datore di lavoro, accompagnamento dei figli a scuola ecc.

L'uso del mezzo privato (automobile, motociclo ecc.) può considerarsi necessario e indispensabile solo qualora sia verificata la presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- Il mezzo è fornito o prescritto dal datore di lavoro per esigenze lavorative.
- Il luogo di lavoro è irraggiungibile con i mezzi pubblici oppure è raggiungibile ma non in tempo utile rispetto al turno di lavoro.
- I mezzi pubblici obbligano ad attese eccessivamente lunghe.
- I mezzi pubblici comportano un rilevante dispendio di tempo rispetto all'utilizzo del mezzo privato.
- La distanza della più vicina fermata del mezzo pubblico, dal luogo di abitazione o dal luogo di lavoro, deve essere percorsa a piedi ed è eccessivamente lunga.

AGGIORNAMENTO

Infortunio in itinere INAIL: dati del 2022¹

Se pandemia e lockdown avevano contribuito a limitare i casi di infortunio in itinere, allo stato attuale, vista la ripresa delle attività economiche, l'aumento dell'occupazione e i conseguenti spostamenti lavorativi, il trend negativo si è interrotto.

Già considerando i primi 5 mesi del 2022 e rapportandoli allo stesso periodo del 2021, l'INAIL stima un au-

mento degli **incidenti stradali in occasione di lavoro** di circa il 40%. Dati che devono far riflettere sui rischi che sconfinano dalle mura aziendali e sull'importanza di porre in essere tutte le misure di prevenzione idonee a proteggere i lavoratori in ogni situazione.

Al "rischio strada" è legato più del 35% del totale dei casi mortali denunciati all'INAIL.

Come per ogni altro aspetto della salute e sicurezza sul lavoro, quindi, il nodo principale da sciogliere riguarda la valutazione del rischio.

Ai fini della valutazione del rischio stradale sono da considerare elementi quali:

- Lo stato dei veicoli utilizzati (sistemi di sicurezza a bordo, affidabilità del veicolo...).
- Lo stato delle infrastrutture pubbliche lungo il tragitto.
- Le possibili condizioni meteorologiche o ambientali sfavorevoli.
- Tutti gli elementi correlati al fattore umano (stress, condizioni fisiche, comportamenti...).

La figura del RSPP ha l'obbligo di individuare i rischi connessi all'attività lavorativa e collaborare con il datore di lavoro fornendo le opportune indicazioni tecniche per risolverli.

Per concludere

siamo certi che tutti coloro che utilizzano un veicolo per mansione lavorativa o come mezzo strumentale si comportino correttamente quando guidano? Esistono soluzioni che evitino di correre rischi o almeno di ridurli?

Certamente sì.

Ogni anno sono oltre 600 000 le denunce d'infortunio stradale per motivi di lavoro solo in Italia. Pensate a tutti i commerciali o ai tecnici delle aziende che lavorano anche in trasferta: hanno tutti i presupposti per configurare il rischio stradale come rischio specifico di lavoro.

1. Andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali – INAIL gennaio 2023: <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-dati-inail-2023-gennaio-pdf.pdf> [N.d.R.]